Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 1.

Anno II N.° 40

**Giornale cattolico settimanale del Friuli**

UDINE, 6 Ottobre 1901

## Tutto per la patria

Sotto il titolo *«I prodromi della spedizione dei Mille»*, la liberalissima *Rivista di Roma* del 19 corr. pubblica alcune lettere inedite che Francesco Crispi rivolgeva nel 1859 a Nicola Fabrizi. In una di esse, datata da Pere, 7 novembre, si legge testualmente:

«E' impossibile darti specificata la spesa del mio primo viaggio, le note dei varii conti, essendo a Londra. In massa ti dirò che il totale, in tre mesi circa di correre, fu di sterline 134, cioè fr. 3350. *Ti prevengo che tanto in cammin di ferro che in vetture ordinarie e in battelli a vapore, io vado sempre in prima classe, alloggio nei primari alberghi e nei luoghi dove ne sento il bisogno ho sempre la carozza a mia disposizione e un servo di piazza per guida. Mi astengo da ogni risparmio che potesse far credere o pensare male di me.*

Del mio ultimo viaggio qui appresso è la nota. Sino al giorno d'oggi la spesa ammonta a fr. 1342 e 75 cent.

Avverti che nei miei conti non tengo nota nè delle spese fatte per mia moglie che anche essa per causa mia è corsa di quà e di là, nè della compera di effetti. dei quali non ho avuto bisogno che per la mia forzata locomozione.»

Ed erano pochi mesi, nota *l'Italia reale*, dacchè aveva lasciato di menare in Torino quella vita stentatissima che tutti sanno, dando la caccia alle piccole cause di pretura, obliando di pagare certe noterelle, sollecitando un posto di segretario comunale in un villaggio del Piemonte, che gli veniva rifiutato! Ed eccolo ora, ad un tratto, viaggiare da gran signore per l'Europa, esibendo — non sappiamo chi pagasse — le relative salate parcelle, con una ingenua spontaneità da megalomane

Preparando una grande impresa, poteva egli adattarsi ai mezzi ed alle condizioni a cui sarebbesi adattato qualsiasi altro volenteroso mortale? Evidentemente, gli sembrava che viaggiando in seconda classe o andando alle locande meno eleganti e costose, ciò avrebbe stonato colla maestà ed importanza della propria missione.

Patriotta nell'anima, egli sentiva certe delicatezze squisite che sfuggono al volgo. Farsi uccidere in battaglia contro il nemico, vestendo la ruvida divisa del soldato, questo è nella capacità e competenza di ogni più modesto buon cittadino. Ma viaggiare — col danaro altrui — in prima classe e nei primarii alberghi, pur di tener alto il decoro nazionale e mantenersi all'altezza dei futuri gloriosi eventi, ecco ciò a cui pochi sarebbero arrivati, ecco la scintilla del genio, ecco soprattutto la stoffa sopraffina del patriotta!

Ed è sempre stato così. Dai viaggi del 1859, in cui si asteneva «da ogni risparmio» per la dignità sua e del Paese, fino alle *sofferenze* della Banca Romana. Tutto per la patria!

## UN RICATTO

Si potrebbe chiamare così l'opera di alcuni operai, così raccontato dalla *Gazzetta di Venezia*:

«E' risaputo che ogni Comprensorio dell'arginatura del Po comprende, oltre un Custode ed un Guardiano, anche molti sorveglianti, presi sul posto come i più pratici, i quali sono chiamati solo in caso di pericolo, e in tal caso sono retribuiti con una mercede prestabilita d'accordo davanti al Rappresentante del Genio Civile e al Sindaco.

A questi sorveglianti è assegnato un tratto di argine da sorvegliare — un chilometro circa ognuno — coll'incarico di riferir subito dove c'è il pericolo, per poter provvedere in tempo.

Essi si obbligano a qualunque chiamata, e la mercede fissata (l'Amministrazione li provvede di un casotto e di coperte) è di L. 3,40 ogni 24 ore.

Or bene, nella piena attuale, scrive la *Libertà* di Piacenza, tutti i sorveglianti dei varii Comprensori risposero alla chiamata, meno quelli del Comprensario di Mortizza, i quali, chiamati di urgenza, mandavano una Commissione al Sindaco e all'Ingegner Capo del Genio Civile, facendo loro sapere che a meno di L. 5 al giorno non avrebbero prestato l'opera loro.

Malgrado i patti prestabiliti, data l'imminenza del pericolo, sotto la sua responsabilità l'Ingegner Capo offerse un aumento del 20 per cento, e cioè L. 4 invece di L. 3,40, ma i sorveglianti — pur essendo corretti nella forma — opposero un rifiuto. Volevano li per li un aumento del 40 per cento.

Il cav. Croce allora ruppe ogni trattativa, e chiamò telegraficamente i Cantonieri della Nazionale, i quali poche ore dopo erano sull'argine a sorvegliare.

Ogni commento guasterebbe. Non solo furono rotti fino ad ora i patti col pericolo di nuocere al bestiame: si rompono adesso di fronte ad una calamità pubblica che può risolversi in danni enormi materiali e nella morte di molti cittadini, imponendo così il più odioso fra i ricatti.

Il così detto socialismo che semina queste.... virtù civili fra le nostre popolazioni ignare è giudicato!»

## Notizie Vaticane

**Udienze e ricevimenti.**

Domenica scorsa, 29 settembre, Sua Santità il Papa ammetteva alla sua augusta presenza nella sala Clementina circa sessanta distinte persone italiane e straniere. Sua Santità, dopo che ebbe fatto in sedia portatile il giro della sala, presentando a baciare la mano, ed intrattenendosi famigliarmente con ciascuno dei presenti, impartiva l'apostolica benedizione.

## Beato chi li capisce

L'*Avanti* ha un articolo sulla *gente morta*. Quale sia questa gente, non fa bisogno dirlo: sono i cattolici. Lo stesso concetto fu da quel giornale ripetuto più volte; anzi il XX settembre diceva che il cattolicismo declina a sera ed è più sotto che sopra terra.

Sull'intonazione del padre, cantano i figli, e non vi accadrà di rado vedere qualche untorello recitare il *de profundis* sulla nostra — uccisa dalla scienza (quale?) — che fu già detta fede eterna.

Peraltro sarebbe bene si mettessero un po' d'accordo tra loro cotesti signori liberali, perocchè, leggendo i loro fogli, noi davvero non sappiamo se siamo vivi o morti, se stiamo per tramontare o per risorgere.

Di fatti, i repubblicani, i socialisti, i costituzionali hanno gettato pur ora l'allarme contro il «pericolo nero»; pur ora a Roma si sono radunati i liberali di.... tutti i partiti per difendere la patria e le istituzioni minate dal clericalismo; pur ora nella stessa nostra città un manifesto diceva che «il partito clericale, creduto morto a Porta Pia, è risorto»; pur ieri i socialisti, nelle loro conferenze e nei contraddittori, dichiararono essere i clericali i soli nemici che resteranno sul campo della lotta contro di loro e avere solo essi agitazione e vita al presente — e oggi scrivono che noi siamo tramontati, che siamo gente morta, che la nostra bancarotta la è dichiarata.

In nome del buon senso — che *fu già* capo-scuola, direbbe Giusti — che cosa siamo dunque?... ci ritenete vivi o morti, decrepiti o ringiovaniti?

Ve lo diremo noi per chi ci tenete.

Quando si tratta di buttar *giù* sopra un giornale quattro parole vuote di senso e bolse di retorica — allora per voi siamo gente morta stritolata riffinita consunta annichilata; quando poi si tratta di venire al *quia*, cioè ai fatti, allora ci trovate la gente risorta, piena di vita, di ideali, di aspirazioni, la quale nè vide nè vede nè vedrà la sua tomba se non dopo che sarà scomparso dalla faccia della terra l'ultimo mortale. — Ecco tutto.

## LOGICA DA.... MINISTRI

Dicono i giornali che Giolitti — visto e considerato che le associazioni settarie si dispongono dovunque a suscitare dimostrazioni anticlericali — abbia diramato comandi ai prefetti affinchè — per evitare disordini — proibiscano le processioni religiose.

Se ciò è vero, il primo a commettere qui *disordini* è lo stesso sig. Giolitti; e li commette nel campo della logica.

Di fatti, nel caso specifico i perseguitati e i minacciati sarebbero i cattolici; dunque l'autorità dovrebbe proteggere i minacciati e i perseguitati, cioè i cattolici. Invece grava la sua mano sopra di loro e presta aiuto ai *boxers* italiani e ciò — naturalmente — per evitare disordini.

Applicando ad altri casi il sistema giolittiano pel mantenimento della pace — si avranno in avvenire le seguenti circolari ministeriali:

I. Il ministero — avendo saputo che bande di delinquenti si sono proposte di mietere con la violenza nel campo altrui — con circolare del 20 settembre ha proibito — per evitare disordini — ai proprietari di recarsi al campo.

II. Il ministero — essendo venuto a conoscenza che Musolino ha fatto scuola e che i briganti assalgono sulle vie e sulle piazze i pacifici cittadini — ha proibito a questi — sempre per evitare disordini — di uscire di casa cominciando dal 20 settembre. — Su questo tono le circolari possono continuare all'infinito.

All'apertura della Camera poi l'on. di Dronero — come all'epoca della discussione sugli scioperi — si presenterà con un discorso, nel quale dirà: «Con tanti delinquenti e con tanti briganti ho il piacere di dirvi che nessun disordine si è verificato e che la pace non fu turbata...»

Applausi all'Estrema sinistra e convocazioni di circoli e di essemblee socialistiche per approvare...l'indirizzo del governo.

## Lealtà liberale

L'altro giorno, un telegramma da Pekino alla *Tribuna* affermava che l'autore delle false accuse contro i soldati italiani, era il missionario Tewskesbury.

Alcuni giornali anticlericali hanno subito fatto passare il Tewskesbury come missionario cattolico, dandogli perfino il titolo di Monsignore. E il lettore può facilmente immaginarsi di che razza di commenti e.... complimenti all'indirizzo del clero cattolico fosse infiorata la prosa liberalissima.

Ebbene, la *Difesa* di Venezia ha ora da Roma:

«Informazioni raccolte alla Prefettura di *Propaganda Fide*, mi permettono di dichiararvi che il Tewskesbury è un missionario protestante della Congregazione metodista americana».

E l'*Italia Reale* commenta:

«Staremo a vedere se quei giornali sentiranno l'obbligo doveroso di rettificare: ma in base all'esperienza del passato, non facciamo troppo assegnamento su tale atto di elementare lealtà. Certo è che, assodato trattarsi di un protestante, le querimonie e le ire dei patriotti italianissimi cesseranno come per incanto. Vedrete!»

Abbiamo veduto ed abbiamo constatato che è vero.

## Incendio spaventoso

A Cosenza, sabato 8, scoppiò uno spaventoso incendio, di cui eccovi i particolari:

Poco prima delle undici in tutti i quartieri s'udì ad un tratto una gran detonazione, e il suolo sussultò come per una scossa di terremoto.

In piazza del Duomo, un punto centrale dov'è un agglomeramento di case altissime, era scoppiato lo stabilimento di polveri piriche del signor Francesco Principe. Tutto l'edificio saltò in aria con grande fragore e con estrema violenza, tanto che alcuni pezzi di muro furono lanciati a qualche chilometro di distanza.

Due minuti dopo una gran massa di fiamme s'elevava su tutte le macerie, propagandosi poi man mano alle case vicine, fra lo spavento sempre maggiore degli abitanti.

Il continuo, spaventevole scoppio delle munizioni impediva a chiunque di tentare di circoscrivere l'incendio immane. La cittadinanza intera, allora, presa dal più gran panico, si mise prima a fuggire per le vie della città, le mani nei capelli, gridando a squarciagola, e aumentando, se era possibile, lo spavento.

Al tocco una cinquantina di case, compresa un'ala del palazzo della Prefettura, erano già preda del fuoco. E cominciarano a sfilare i feriti: uomini, bruciacchiati in viso e denudati dal fuoco che aveva lor distrutto gli abiti, donne e bambini ch'eran passati, fuggendo, sui tizzoni ardenti e che soffrivano atrocemente, ora, per orribili scottature riportate ai piedi ed alle gambe.

Frattanto le fiamme salivano alte e minacciose e il bel cielo era tutto oscurato da nembi immensi di fumo. Incominciò lo spegnimento; durante questo un sott'ufficiale fu visto lanciarsi tra le fiamme e scomparire.

Riapparve pochi minuti dopo, mezzo arso dal fuoco, tenendo fra le braccia un bambino di pochi mesi, che egli aveva salvato da certa morte. Anche un operaio salvò un vecchio che per la grave età non aveva potuto fuggire.

Alcuni cittadini, non trovando altra via d'uscita, saltarono dalle finestre a rischio di ammazzarsi; qualcuno riportò delle lussazioni gravi.

L'incendio fu domato alle ore 21, mercè gli sforzi eroici dell'Esercito e della cittadinanza.

Il fuoco fu poi completamente estinto oggi alle ore 2 del mattino in seguito all'arrivo da Taranto di pompieri e marinai.

Vi sono 50 feriti, di cui 4 gravi; si dice che i danni ascendono a circa 400 mila lire.

## I lamenti d'un Procuratore

Nel *Caffaro* di Genova, il procuratore del re a Como, Lino Ferriani, si lamenta della pornografia invadente, e così giustamente conclude:

«Quando si pensa al povero commercio de' libri buoni, al doloroso proletariato intellettuale di coloro, che cuore, studio, ingegno consacrano a formare le nuove coscienze giovanili, e si vedono editori che s'ingrassano coltivando l'astuzia pornografica, l'arte, tanto più galeotta in quanto è più corrompitrice, si comprende come il dovere della stampa onesta sia quello di combattere energicamente, e ogni dì, cotesta letteratura avvelenatrice, simbolo di regresso, negazione della dignità umana».

Ottimamente detto. Ma il sig. Ferriani era meglio continuasse un poco così: «.... si comprende come il dovere dei procuratori del re sia quello di seque-

strare inesorabilmente — e ogni dì — cotesta letteratura avvelenatrice; si comprende come il dovere del governo e del parlamento sia quello di reprimere energicamente e con leggi e con istruzioni questo simbolo di regresso, negazione della dignità umana ».

Così il lamento sarebbe integro. Invece? Nè parlamento, nè governo, nè procuratori, nè stampa liberale insorge contro quel sudiciume e resta solo la stampa cattolica a protestare e per questo viene chiamata forse « retrograda, oscurantista » ecc.

## Meglio non averla

Sul *Friuli* di mercoledì, 25, troviamo una filatessa scipita contro di noi. Proviene dall' inesauribile fondaco del circolo socialista di Prato Carnico.

In quella è detto:

« La gesuitica insinuazione che *il Crociato* fa nel suo N. 211, che il *Friuli* serva la causa dei socialisti perchè accoglie le nostre corrispondenze, è una delle tante famose cantonate clericali che toccano solo all'*acefalo Crociato*, che perchè tale, non sa nè può distinguere i conservatori, i radicali, i socialisti, gli anarchici, ecc. e ne fa un comodo pasticcio. Chi non è *acefalo* sa bene, e da un pezzo, che il *Friuli* non è socialista; accoglie gentilmente (e gliene rendiamo pubbliche grazie) le nostre corrispondenze perchè ha con noi un comune nemico da combattere: il clericalismo. La cantonata clericale non ha bisogno di altri commenti ».

Lo crediamo anche noi. Solo parerebbe che chi non è *acefalo* dovrebbe capire due altre cose ancora. E sono: 1. che accusare il *Friuli* di « servire alla causa dei socialisti » non è fare un' insinuazione, ma parlar chiaro; 2. che non è chiamare socialista il *Friuli* col dire che serve anche alla causa dei socialisti, come giustamente lo si dice dell' attuale ministero, senza che alcuno sogni un Giolitti, uno Zanardelli, un Baccelli ecc. socialisti.

La qualcosa il *Friuli*, che non è acefalo nè microcefalo nè macrocefalo, ben capì scrivendo ch' egli « se ne infischiava delle nostre parole e tirava diritto per la sua strada ». Questa è una risposta allegra, se non altro.

Ora poi — confessiamo la nostra ignoranza — non arriviamo a comprendere come non si serva alla causa di un partito accettando e pubblicando gli scritti di propaganda che da quel partito provengono.

E questa nostra ignoranza fa proprio dare ragione al circolo di Prato, il quale dice che noi siamo *acefali*. Pazienza; solo confortiamoci al pensare che è mille volte essere senza testa, che averla... per intrigo!

Un' altra cosettina. La filatessa dice ancora:

« Noi, più civili e più educati di lui, (ma lascino, signori, ad altri il giudizio!) lasciando per il *Crociato* gli epiteti e gli aggettivi del suo dizionario speciale (!) a nostro riguardo, crediamo giusto appagarlo ecc. ecc. »

A scanso di equivoci e per amore della verità, dobbiamo dichiarare (e sfidiamo il Circolo socialista di Prato a smentirci) che quegli epiteti a loro riguardo furono tolti dal dizionario speciale dei socialisti e precisamente dalla *Folla*, dalla *Lotta di classe*, dalla *Propaganda* e dall'*Avanti*.

Dell'altro non ci occupiamo.

## La morale cattolica.

Narra il *Cittadino* di Brescia:

« Qualche giorno fa parlammo del furto di lire 1125 perpetrato da ignoti a danno del sig. Franchini Giuseppe di Ome. Ora apprendiamo dalla *Sentinella* che quel M. R. parroco don Pietro Gozio restituì al derubato buona parte della refurtiva a nome di persona ignota, e spera di restituire presto il rimanente. Si capisce subito che trattasi d' un incarico avuto in confessione.

Ora resterebbe a sapere se fatti come questo avvengono per effetto della teologia di S. Alfonso, o di quella dell'*Asino* e dei suoi amici socialisti.

Certo, coloro che vengono meno, come si dice in gergo, « ai doveri di solidarietà » e non vanno quindi a confessarsi, si dimenticano poi anche di quell'altro dovere che è la restituzione della roba asportata.

## Una seduta alla Camera

L'*Italia reale* di Torino ricorda molto opportunamente un incidente avvenuto alla Camera, il quale dimostra come, tolta la religione, si apre diritta la via al socialismo e alla rivoluzione.

L'on. Andrea Costa, socialista, discorrendo nel Parlamento, il 9 febbraio 1889 intorno al saccheggio avvenuto in Roma il giorno antecedente e nel quale i socialisti avevano fatto le loro belle prove, così ragionava per difenderli:

*Andrea Costa* — Fin tanto che il Cristianesimo poteva fare sperare, che in un mondo lontano, c'era un paradiso...

*Odescalchi* e *Toscanelli* — Bravo! bene!

*Voci* — Ooh! ooh!

*Altre voci* — E' vero, bravo! avanti!

*Presidente* — Non interrompano.

*Andrea Costa* — Mi pare anzi che sieno approvazioni. Fin tanto, adunque, che vi era un Cristianesimo, signori miei, il quale prometteva che in un mondo avvenire, gli ultimi sarebbero i primi ed i primi gli ultimi, allora forse le classi povere potevano rassegnarsi alle condizioni economiche e politiche fatte loro dalla società, ma quando con la rivoluzione noi abbiamo distrutte queste credenze...

*Voci a Destra ed al Centro* — Chi le ha distrutte? non è vero!

*A. Costa* — Voi con la scienza (e voleva dire la scienza atea) e la rivoluzione avete distrutte queste credenze in un mondo di là, ed è naturale che le classi lavoratrici vi domandino avere qui in terra, e non di là, la loro vita assicurata, il loro benessere sanzionato » (Atti uff. pag. 281-82, 9 febbraio 1889).

Ora valga, come applicazione di quanto afferma l'on. Costa, il seguente fatto riferito dal giornale *La Croix du Pas du Calais* nell'aprile 1897:

Un operaio, caduto nelle reti dei socialisti, era divenuto sfaccendato e briacone.

Una sera, pochi giorni or sono, disse ad un compagno di sregolatezza alla bettola: « Mia moglie si era messa in capo a bel principio di andare in Chiesa, udire la Messa, far magro il venerdì, e via via. Ma l' ho catechizzata a dovere, ed ora ha piantato lì ogni pratica religiosa ». Il socio applaude.

Ad ora tarda il briacone ritorna a casa. Trova folla alla porta e la polizia in casa. Che cosa era accaduto? La sua donna ed i tre figliuoli giacevano sul letto morti per asfissia.

Sul petto della donna stava attaccato il seguente scritto: « Finchè credetti in Dio, ebbi forza di sopportare la miseria. Ma ora che quel carnefice di mio marito ha fatto di me un'empia ed una disperata, non voglio che i miei figliuoli siano infelici come lo fui io e me ne vado con essi ».

## Una circolare in quarantena

Leggiamo nella *Corrispondenza verde*:

« Il Ministero aveva fatto annunciare che il guardasigilli intendeva ordinare una rigorosa vigilanza sull'uso delle chiese le quali non devono servire che al culto.

Anche questa è tenuta in sospeso.

L' inchiesta è stata fatta, ma si dice che vi sono ancora dei punti da chiarire e quindi la circolare si tiene in sospeso, colla riserva di mandarla agli archivi ».

Evidentemente quella circolare era pestifera e perciò, date le condizioni attuali dell' igiene, venne posta in quarantena.

Meglio così; più salute in Italia.

## COME SI EDUCA SENZA RELIGIONE

Troviamo nella *Croix* del 27 u. p. un cenno sulle *colonie socialistiche* che diversi gruppi socialisti-anarchici hanno aperto durante le vacanze, in alcune campagne del dipartimento dell'Isère. Ragazzi e ragazze, provenienti da scuole laiche, si trovavano non soltanto nella stessa colonia, nello stesso cortile, negli stessi esercizi, ma persino negli stessi dormitorii.

Ecco come si pratica la perfetta uguaglianza sociale anarchica. E il governo di difesa repubblicana le lascia ampia libertà, e autorità politiche e scolastiche chiudono gli occhi! Ma quel che è peggio, è che vi siano genitori snaturati, indifferenti alla morte morale dei loro figli!

Ora quello che succede in Francia succederà ben presto in Italia, quando i preposti alla P. I. fondano il loro principio educativo solo nell' inculcare « la giocondità e il dovere del lavoro col sistema fiduciario ».

# La peste a Napoli

Non è ancora cessata, ma si spera non faccia altre vittime in grazia dei pronti rimedii e delle precauzioni prese dal governo.

La presente epidemia si manifestò nel 1894 ad Hong-Kong in Cina, nella quale era penetrata da alcuni distretti dell' Himalaja, specie a Kumaon e Garhwal, ove la peste è allo stato endemico.

In quell'anno appunto, un medico giapponese, Kitasato, ora direttore dell' Istituto d' Igiene a Tokio e professore in quella Università, uno scienziato di grande valore, che con Behring può dirsi fondatore della sieroterapia, scopriva che questa malattia è prodotta dalla invasione di uno speciale microrganismo, facilmente coltivabile nei comuni substrati nutritivi artificiali. La medesima scoperta veniva compiuta contemporaneamente dal francese Yersin, della scuola di Pasteur.

Da Hong-Kong la peste si propagò a Bombay (1895-96), a Calcutta, a Madrae, in altre località dell' India, nelle isole dell' Oceano Indiano, a Madagascar e Maurizio e in Aden, ove fece molte vittime.

Per la via del Mar Rosso, giunse facilmente in Egitto, ove si riprodusse in tre anni consecutivi: nel 1899, nel 1900 e nel 1901. Dalla terra dei Faraoni, seguendo le grandi vie commerciali, fa apparizioni più o meno lunghe nel Portogallo e precisamente ad Oporto (1899), in Inghilterra (a Glascow e a Cardiff 1900), in Germania (Amburgo e Brema 1900), in Turchia (Costantinopoli e Siria), in Austria (Vienna 1898) e in Russia (presso Pietroburgo 1898).

Parecchie colonie inglesi furono invase, come l'Australia e la Colonia del Capo, e neppure l'America rimase immune. Notevole l' epidemia di Rio de Janeiro, nel 1893.

Ultime ad essere visitate dal triste viaggiatore furono le coste europee del Mediterraneo occidentale. A Marsiglia toccò la dolorosa precedenza. Sui primi dell'anno si ebbero alcuni casi ed altri ne furono segnalati anche in questi giorni.

Napoli giunge dunque ultima; ma l'esperienza delle altre città le deve far considerare con giusto criterio il morbo, che non è tale da incutere spavento.

## In giro pel mondo.

### ITALIA

#### Furto sacrilego.

L' altra notte a Milano, ignoti ladri, introdottisi nella cappella della Madonna del Patrocinio, annessa alla chiesa di S. Fedele, che è a due passi dalla Questura centrale, vi penetrarono e spogliarono la Madonna degli orecchini d'oro, di tre braccialetti, di una collana e altri oggetti preziosi. Non contenti di ciò, i ladri si sparsero per la chiesa di S. Fedele e quivi forzarono e vuotarono otto cassette per l'elemosina. Il furto ascende a 6000 lire.

#### L' arresto d' un anarchico.

I carabinieri di Tivoli arrestarono Arturo Boni, parmanese, perchè nella pubblica via inneggiava all'anarchia. Perquisita l'abitazione, si sequestrò l' opuscolo: « Sofferenze o monopolismo » di Merlino e una scheda di sottoscrizioni a favore dell' agitazione.

#### Soppressione di Scuole italiane all' estero.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto dichiarante soppresse, come scuole di Stato, dal primo settembre: la Scuola elementare maschile al pagamento in Alessandria d' Egitto; la Scuola commerciale di Beirut; la Scuola elementare femminile a pagamento di corso completo e perfezionamento al Cairo.

#### Il raccolto del frumento in Italia.

Le prime notizie raccolte dal Ministero di agricoltura sulla produzione del frumento di quest' anno in Italia danno un totale di 50 milioni di ettolitri, così diviso (in migliaia di ettolitri) per regioni, e posto a confronto cogli ultimi anni (nei quali la superficie media coltivata a grano fu di 4,700,000 ettari):

| | 1898 | 1899 | 1900 | 1901 |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 3800 | 4530 | 3700 | 3300 |
| Lombardia | 3480 | 4050 | 4240 | 4000 |
| Veneto | 3940 | 3900 | 3690 | 4000 |
| Liguria | 260 | 300 | 230 | 300 |
| Emilia | 6330 | 6080 | 4800 | 6500 |
| Marche e Umbria | 4660 | 4700 | 3570 | 4700 |
| Toscana | 4120 | 3700 | 3100 | 3700 |
| Lazio | 1900 | 2440 | 2300 | 2000 |
| Meridion. adriat. | 6450 | 6900 | 4960 | 7400 |
| Merid. mediterr. | 5980 | 5500 | 4060 | 6100 |
| Sicilia | 6100 | 5300 | 6450 | 6200 |
| Sardegna | 1380 | 1200 | 1100 | 1400 |
| Regno | 48400 | 48600 | 42200 | 50000 |

#### La peste a Rio Janeiro.

Il Ministero dell' Interno ha constatato che Rio Janeiro è infetto da peste e ha richiamato in vigore l'ordinanza 20 giugno 1900.

#### I favoreggiatori di Musolino.

Si ha da Reggio Calabria: La Camera di consiglio legittimava l'arresto di novanta imputati di associazione a delinquere, favoreggiatori del brigante Musolino nel comune di Africo (Reggio). Inoltre venne arrestato un notissimo favoreggiatore del bandito Musolino, ex sindaco del comune di Africo, Bonaventura Maviglia, insieme a due suoi figli, imputati pure tutti di associazione a delinquere.

#### Le inondazioni in Sardegna.

L'altro giorno, il tratto di ferrovia Oristano-Cagliari in causa di pioggie torrenziali fu interrotto in quattro punti per lunghi tratti. Il treno proveniente dal Golfo degli Aranci pernottò ad Oristano, essendo impossibile il trasbordo. Il treno partito alle ore 16 da Oristano-Macomer trovasi bloccato per le acque. Recaronsi sul luogo il personale ferroviario e le autorità. Impossibile il trasbordo del treno postale di stamane fermo a Decimomannu. Nessun altro treno è giunto. Ignorasi quando si potrà riattivare la linea. Si segnalano inondazioni nei paesi di Campidano.

### SVIZZERA

#### Gli anarchici italiani.

Il Consiglio federale svizzero fece rimettere alla polizia italiana un rapporto importante sugli anarchici italiani residenti in Svizzera. Il rapporto dice che gli anarchici stavano organizzando un nuovo complotto, ma che il Governo federale espulse i principali malfattori.

### FRANCIA

#### Disastro in una torpediniera.

Ad Algeri, in seguito allo scoppio di un tubo della caldaia di una torpediniera, 5 marinai rimasero feriti, di cui uno poscia è morto.

### TURCHIA

#### I turchi oppressori.

Da Costantinopoli telegrafano che a Monastir sono avvenuti nuovi conflitti tra mussulmani e cristiani. — Fu abolito il consolato tedesco. Vi sono numerose vittime.

### RUSSIA

#### Città distrutta dal fuoco.

Un terribile incendio distrusse completamente la piccola città galiziana di confine, Balin. — In tutto abbruciarono 340 case.

### INGHILTERRA.

#### Gli inglesi a mal partito.

Si ha da Londra: Notizie dalla Città del Capo recano che i boeri stanno per prenderla d' assedio. I loro sforzi stanno ora contro di lei. A Kitchener verranno dati pieni poteri per terminare a ogni costo la guerra, anche con estremi rigori.

Il forte Prospect, nel Natal, fu preso dai boeri in un fiero combattimento che costò la vita a 1500 boeri.

Le truppe indigene vennero disperse.

#### Le barbarie degli inglesi.

La legazione del Transvaal a Bruselles protesta presso le potenze per le barbarie degli inglesi, i quali raccolgono negli accampamenti le donne e i fanciulli boeri, tra i quali si verifica poi una mor-

talità del 24 per cento causa le sofferenze a cui sono sottoposti.

### AFRICA DEL SUD

**Le sciagure nella famiglia Kruger.**

Il figlio di Kruger, che si sottomise agli inglesi, è morto dopo breve malattia.

**La peste nella Colonia del Capo.**

La peste è riapparsa nella Colonia. Tre indigeni di Maidlang sono morti.

### AMERICA

**Per chi vuol terra da lavorare.**

Il ministro dell'agricoltura dell'Argentino inviò al presidente Roca lo stato delle terre pubbliche disponibili, possedute dallo Stato e ammontanti all'enorme cifra di 100 milioni di ettari, tutte classificate in prima classe, atte per l'allevamento del bestiame e per l'agricoltura e di cui il governo ha destinata una parte pegl'immigranti desideranti di lavorare nell'Argentina.

**Il cinismo dell'assassino si modifica.**

Czolgosz, l'assassino di Mac Kinley, dichiarò carceriere che deplora l'attentato pel dolore recato alla signora Mackinley.

Scrisse poi a suo padre esprimendogli il rammarico d'aver disonorato il suo nome.

### CINA

**Missionari in pericolo – Una rivolta.**

I missionari di Piangtung sono fuggiti, inseguiti dai ribelli volenti rovesciare la dinastia Manciù. 1600 uomini sono inviati contro i ribelli.

## Gravissima disgrazia fra i nostri emigrati.

Ci scrivono da Hieflau, 30:

Una gravissima disgrazia è avvenuta qui il giorno 25 corrente, in un gran lavoro che si sta costruendo sulla stazione ferroviaria, del qual lavoro è impresario il sig. G. Placereani, e primo capo è da tanti anni il bravissimo, quanto intelligente C. Rodolfo. Assieme a loro si trovava pure l'aiutante Santarossa Paolo del Distretto di Spilimbergo. Il quale, alle otto e mezzo antimeridiane del giorno 25, si dispose con otto o nove uomini ad abbassare una grossa trave che serviva per ponte di passaggio.

Per questa operazione egli attaccò una fune in altra trave che si trovava per traverso, attaccata solo per mezzo di un uncino di ferro. Disgrazia volle che quando la trave che era quasi a mezzo, si spezzasse l'uncino e il tronco in cui era attaccata la fune rotolasse giù con la punta a terra. Per altro non sarebbe successa alcuna disgrazia, se la trave così cadendo, non si fosse spezzata con violenza e una parte non fosse andata a colpire il Santarossa Paolo proprio nella testa. Il colpo fu terribile; lo lasciò semi-vivo. Raccolto subito dai compagni e prestategli le prime cure, nulla giovò. Il poverino pochi minuti dopo, morì.

Il funerale fu fatto il giorno 27 con l'intervento di tutti i compatrioti, che qui si trovano a lavorare; circa un migliaio.

E ciò fu bella cosa, perchè dimostrò come, anche all'estero, i nostri italiani si amino.

Poveri noi emigranti, che ci tocca assistere a tante sventure. Si crede poi che la direzione ferroviaria oppure l'impresa si occuperà del sussidio per la disgraziata famiglia del Santarossa. Dovrei fare qualche commento, ma devo lasciare, perchè sarebbe troppo lungo e poi anche perchè questo caso mi lasciò tanto conturbato, pensando che anch'io mi trovo pur troppo esposto a simili pericoli, lontano dalla mia Patria. *L. U.*

# PROVINCIA

## Feletto Umberto.

**Azione cattolica.**

Domenica nella Sede della Unione rurale cattolica di qui, in adunanza privata, presente un buon numero di soci e qualche membro del Circolo democratico-cristiano di Udine, venne tenuto dal M. R. sac. dott. V. Liva un breve discorso, nel quale trattò del bisogno che sente l'attuale società d'una forte azione cattolica rigeneratrice. Dimostrò come non vi sia azione proficua senza unione, senza concordia, e quindi passò all'opportunità della costituzione di unioni professionali. Dimostrò falsa l'accusa, che si fa ai sacerdoti, alla chiesa, di correre solo ora in aiuto del proletario, dell'oppresso; solo ora, dopochè idee anticattoliche e sovversive hanno pervertito i popoli, e ricordò che già nel medio evo, per impulso della religione cattolica, fiorirono tante associazioni professionali che nobilitarono e tutelarono i lavoratori e furono la gloria dell'arte di tutti i tempi fino a un secolo fa. Ricordò pure come queste associazioni, per l'indebolirsi dello spirito di concordia, e per l'introdurvisi di interessi personali cominciarono a divenir difettose, e sotto il soffio della rivoluzione francese, che tutto distrusse, terminarono la loro gloriosa esistenza.

Disse che le unioni, oggi da noi propagate, oltrechè curare i vantaggi economici degli associati, ne curano altresì, e principalmente, gli interessi religiosi morali, poichè il fondamento di tutte queste istituzioni deve essere la morale cattolica: nè per ciò resteranno diminuiti i loro interessi materiali, ma anzi saranno assicurati da una garanzia maggiore: poichè la religione cattolica non solamente vuole, ma deve oggi, come una volta, curare tutto ciò che è vero bene per la società. Esortò a combattere le idee dei nemici, senza provocazioni, senza odio, ma con calma e prudenza; d'una lotta energica, ma serena, tale che lo stesso nemico possa esserne ammirato.

Ebbe poi la parola il sig. Franzil, presidente del circolo democratico-cristiano di Udine, che con la facilità e l'entusiasmo che lo distinguono, dimostrò appunto come nella azione che siamo chiamati a spiegare, dobbiamo contrapporre, uniti e concordi, dietro la guida della religione, all'odio l'amore; dobbiamo rafforzare i vincoli della Società, della famiglia, l'amor patrio, tutti i sentimenti che elevano lo spirito umano. Disse che in questa lotta il clero non deve essere lasciato solo, ma che tutti devono aiutarlo, ed essere come soldati al comando dei loro capitani.

Si concluse, poichè esiste già in paese una Unione rurale cattolica, che cominciò ad esplicare la sua azione dando vita ad una assicurazione mutua del bestiame, di rimaneggiare al più presto lo statuto di detta Unione, per renderla rispondente agli attuali bisogni sociali, affinchè possa in breve esser madre di tante istituzioni economiche così utili oggidì alla Società, quali le Casse rurali, le Latterie e forni cooperativi, le cooperative di consumo, ecc.

Dio porga il suo potente aiuto all'opera altamente morale e civile, e voi o volonterosi, raddoppiate i vostri sforzi lavorate con ardore, cercate di accrescere le vostre file, specialmente col buon esempio d'una azione e d'una vita irreprensibile, e in particolar modo voi, o giovani, voi che strappaste il grido di santa invidia a S. Filippo Neri « Beati voi, o giovani, che avete tempo di fare il bene » voi possessori di un'energia nascente, che avete sete d'azione, voi pieni di giovanile entusiasmo, sposatelo ad una santa causa, lavorate sotto la guida dei pastori delle anime, e sarete gloria della religione, fonte di prosperità alla famiglia, alla società, renderete grande la patria vostra.

L'adunanza, come fu condotta, senza chiassi nè provocazioni, così pacificamente si sciolse, lasciando in tutti una ottima impressione. *Il parroco.*

## Flambruzzo

**L'ingresso del parroco.**

Migliori feste non si potevano certo fare a D. Pietro D'Ambrosio pel suo ingresso a parroco di Flambruzzo.

La mattina, con la carrozza del sig. conte Codroipo, fu mandato a levare dal suo paese natio — Castions di Strada — dove, alla partenza, ebbe una vera dimostrazione di stima da tutti i suoi compaesani. All'ora prefissa, accompagnato da buon numero di sacerdoti e dalla banda di Flambro, si recò alla parrocchiale, dove l'illustrissimo mons. arciprete di Codroipo gli diede il possesso.

Mons. arciprete, con quella popolarità che gli è propria, tenne un discorsetto indovinatissimo spiegando che cosa sia il parroco fra il popolo affidatogli.

Seguì la messa solenne, durante la quale fu eseguita assai bene dai cantori del luogo musica del m. Perosi. Dopo il vangelo il novello parroco — breve, concettoso, persuasivo — parlò al suo buon popolo.

Durante il pranzo, in canonica, l'allegria, i brindisi, i regali, le poesie non mancarono. Fra i regali, noto un bel crocifisso d'argento, dono della popolazione; sei posate d'argento, dono della nobile signora contessa Colloredo-Codroipo, e una caffettiera con sottocoppa pure d'argento e bellissima, dono del conte Girolamo di Codroipo, del quale voglio qui ricordare i vesperi eseguiti la sera, perchè la sua fu musica buona e che manifestò in lui qualcosa di più che un semplice dilettante.

Dopo i vesperi assistei alla illuminazione. Le finestre di tutte le case risplendevano di fiammicelle; il palazzo Codroipo — dall'ombra opaca degli alberi — risaltava fantastico, ripieno di poesia medioevale.

Il viale che corre dal palazzo alla chiesa era fiancheggiato da pali rivestiti di verzura e adorni di palloncini alla veneziana. La sera, illuminato, faceva splendido effetto; come splendido effetto faceva la facciata della chiesa pure illuminata.

Questa facciata in poco più d'un mese fu fatta a nuovo ed è riuscita bellina nella sua semplicità. Con questo lavoro il popolo di Flambruzzo, mentre onorò il suo parroco, volle pure lasciare un ricordo del secolo consacrato a Gesù Redentore.

Compirono la simpatica festa il concerto della banda che suonò assai bene e i fuochi pirotecnici di Fontanini, riuscitissimi.

Una sola cosa ancora e finisco.

Per la circostanza, il co. Girolamo di Codroipo — che coadiuvò in tutto la popolazione e fu l'impulso primo della festa — pubblicò in elegante edizione alcuni documenti storici risguardanti il paese di Flambruzzo.

Al parroco i miei auguri.

## Mortegliano

**La festa di beneficenza.**

Anche il sole ha favorito la bella festa ed ha concorso a render completa l'azione energica del Comitato promotore. Venne nel nostro paese, bene accetta ed accolta, una vera folla di gente ed in fine di tutto rimase contentissima.

Venne ammirata la nuova forma di tiro al passero coi piattelli; lusinghiera era la bellamente ordinata esposizione dei premi che fin dalla mattina chiamava attorno a sè tanti curiosi.

Le corse ciclistiche suscitarono discreto interesse; lesse una poesia vernacola il dottor Bertuzzi. E sulla sera il bravo nostro Meneghini fece delle sue meglio coi fuochi artificiali.

Nella giornata suonò la banda di Pozzuolo, che sa eseguire a dovere bei programmi.

Ritengo che l'asilo infantile beneficiato ne avrà avuto un bel vantaggio.

## Palmanova

**Il carbonchio.**

Si è impressionati per quattro vacche e un cavallo morti a certo Franz, in breve tempo, di carbonchio. Il Municipio ha disposto per una pronta ed energica disinfezione, che impedirà lo svilupparsi della terribile malattia.

Si sospetta ora che la povera moglie del Franz, defunta repentinamente tempo addietro, sia stata pur essa colpita dal carbonchio.

## Pozzuolo

**La R. Scuola pratica di Agricoltura**

avvisa che a tutto il 25 corr. è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni, tanto gratuiti che paganti. Per le norme, rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Fino a tale epoca si accettano pure iscrizioni al corso invernale.

Nel corso dell'anno, in giorni festivi da destinarsi di volta in volta, saranno anche tenute conferenze per i campagnuoli.

## Ospedaletto

**Trigesimalia.**

Giovedì otto alle 9.30 davasi principio in Ospedaletto di Gemona alla funebre funzione per l'anima benedetta di Monsignor Pietro Cappellari. La chiesa dello Spirito Santo pavesata a lutto per la circostanza, col bel catafalco erettovi in mezzo ed ornato dalle insegne vescovili, coll'altar maggiore tutto abbrunato, mentre pareva sconsolato per non esser più adorno di quelle care sembianze, palesava anche lo stato d'animo di coloro che v'entravano: dessi infatti sapevano di dover fra breve offrire al buon Padre con funebri solenni, la promessa d'eterna e venerata memoria.

Compita l'ufficiatura, cominciò la santa messa, celebrata da mons. Carlo Riva, a ciò delegato dal nostro amatissimo Arcivescovo; fungevano da ministri D. Driulini parroco di Castions e D. Flor. Mazzolini parroco d'Osoppo. Fra gli intervenuti notavansi oltre il clero della parrocchia, cui s'era aggiunta una rappresentanza dei frati francescani, i parenti di Monsignore, l'egregio sindaco di Gemona sig. Giombatta Della Marina, qualche prete della diocesi ed altri signori del luogo e della provincia.

Si eseguì per intero una messa da *requiem* con le esequie del m. Pellarin che piacque molto, specialmente per la natura della musica, quantunque a non pochi non sembrasse conveniente alla gravità del rito. Dopo la messa, D. Liberale Dell'Angelo, parr. di Talmassons, lesse l'elogio funebre, di cui al solo riportare qualche concetto mi parrebbe di scemarne la bellezza. Ed è per questo che molti espressero il desiderio che si desse alle stampe, affine specialmente di render più note le virtù dell'Illustre Estinto. Si chiuse la mesta funzione coll'impartire l'assoluzione funebre.

Voglia il cielo che le benedizioni e le ferventi preghiere di tanti suoi figli e devoti abbiano a condurre il buon Padre nell'eterno possesso di Dio che tanto amò.

Sopra la porta della chiesa che guarda la piazza del paese trovavasi questa bella epigrafe, che riassume sinteticamente la vita di Mons. Vescovo:

*Trigesimo*
*per*
*Mons. PIETRO CAPPELLARI*

*Dall'infanzia fu esempio di virtù*
*nella sua terra adottiva*
*Vigil Pastore resse ed edificò*
*la Pieve di Gemona*
*La sede concordiese illustrò*
*In prudenza e saggezza modello dei Prelati*
*Gli onori pontificali*
*All'umiltà di vita privata pospose*
*Santamente visse — santamente morì*

## Pasian Schiavonesco

**Suicidio.**

A Blessano, frazione di questo comune, si è suicidato appiccandosi nella sua abitazione certo Domenico Galai d'anni 47, tessitore. Pare che gravi dissesti finanziari abbiano spinto l'infelice a quel passo disperato.

## Cividale

**Incendio.**

Nella frazione di Rubignacco, iersera scoppiò un incendio. Ardeva un casolare sito in località Zapan. La contadina Tecco Emilia, che in quello abitava insieme a due bambini, si era di poco recata a letto. Quando s'accorse del fuoco, il casolare era già tutto avvampante e poco mancò non rimanesse coi bambini vittima.

Il casolare era assicurato. L'incendio pare doloso.

## San Daniele

**Pane e vino.**

Pare che da qualche tempo fra i nostri contadini provveduti di una fertilissima distesa di campagna, sia un po' in trascuranza la coltura del frumento, per la preferita coltivazione del granoturco. Allo scopo quindi di istruire sulla necessità di coltivare il frumento come principale messe dei campi, che per diritto ben potrebbe dirsi — il biondo imperator della campagna, — ha tenuto dom. scorsa una ben riuscita conferenza il bravo prof. Donomi della vostra città. Ed i nostri con-

tadini sono interessati ad approfittare dell'insegnamento e del consiglio di chi mostra le vie del meglio, di chi cerca il loro bene: se no avverrà, che migliorati i vigneti, e fatte molte nuove impiantagioni, si avrà vino a mezza gamba e non si avrà pane e.... allora tutti sanno che polenta e vino vanno d'accordo come socialismo e religione.

**Decesso.**

Oggi, alle 18, nella tarda età di 83 anni moriva il cav. dott. *Valentino Farlatti*, presidente di Tribunale a riposo. Sia pace all'anima sua. *delta.*

## Matajur

*Deo gratias.* Sabato 28 settem. si piantò nel mezzo delle quattro colonne che sostengono il colossale monumento la gigantesca croce dedicata a Gesù Redentore.

Ne sia ringraziato il Signore che permise la ultimazione di quest'opera benedetta senza disgrazie di sorta abbenchè sembrasse che tutto l'inferno con venti, fulmini e pioggie torrenziali si fosse scatenato contro, onde impedire questa solenne attestazione di fede e gratitudine al Redentore.

E qui a titolo di cronaca dirò che sabato stesso si volle esprimere sul luogo la nostra gratitudine a Gesù con funzione religiosa. Gentilmente invitati dal signor Specogna parteciparono alla festa diversi Reverendi dei paesi limitrofi. Alle ore 10 ebbe principio la Messa solenne alla quale tenne dietro l'inno di ringraziamento. Favoriti del tempo, intervennero alla sacra funzione non solo gli operai, ma altresì un buon numero di pastori e molti fedeli, i quali inginocchiati sotto un limpido cielo, ai raggi abbastanza caldi del sole seppero molto bene sposare alle preghiere i loro canti religiosi che si ripercuotevano lontano lontano fra quelle vergini rocce sfidanti il tempo e le intemperie. Con ciò si pose termine ai lavori sulla cima del Matajur.

Ma il monumento è proprio finito? Tutt'altro. Resta da farsi molto assai, resta la cappella, senza della quale l'opera resterebbe monca e forse non bene rispondente al suo fine.

Cresca pertanto la generosità dei fedeli, ed allora sì, potremo sperare di vedere un altro anno compito il monumento che tanto interessa i buoni ed è di gloria al Re dei secoli.

# CITTÀ

### DIARIO per la Visita Pastorale della Forania di Latisana.

OTTOBRE
12 Sabato verso sera arrivo a
13 *Domenica* Latisana, Cresime
14 *Lunedì* matt. a Ronchis, Cres. verso sera arrivo a
15 *Martedì* Fraforeano, Cresime
16 *Mercoledì* mattina a Rivarotta, Cresime verso sera arrivo a
17 *Giovedì* Precenicco, Cresime
18 Venerdì » verso sera arrivo a
19 *Sabato* Palazzolo, Cresime
20 Domenica »
21 Lunedì » verso sera arrivo a
22 *Martedì* Pocenia, Cresime
23 Mercoledì » verso sera arrivo a
24 *Giovedì* Muzzana, Cresime
25 Venerdì » verso sera arrivo a
26 Sabato Marano
27 *Domenica* » Cresime, verso sera arrivo a Udine.

### Movimento nel Clero.

Il M. R. D. Valentino Revelant curato di Sauris è stato nominato cappellano di Chialminis. — Il M. R. D. Arturo Zanini di Bressa cappellano di Nojariis e Priola (parr. di Suttrio). — Il M. R. D. Pietro-Antonio Iacotti di Formeaso cappellano parrocchiale di Comeglians. — Il M. R. D. Gerardo Merluzzi di Privano cappellano parrocchiale di S. Giovanni di Manzano.

### L'annegamento d'una fanciulla.

La ragazzetta Marchiol Teresa di Giuseppe di anni 7 di Laipacco, senza esser vista dai suoi si recò a lavar i vestitini della sua bambola nell'acqua di una pozza che sta poco distante da sua casa. Una di quelle pezzuole le scivolò di mano, volle ella raggiungerla e cadde dentro. Altra ragazzetta presente, certa Alba Bergamasco di anni 6 chiamò aiuto; accorsero tosto un uomo ed una giovane che estrassero la piccina, la quale ormai era freddo cadavere.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo ed il D.r Caparini.

Venne provata la assoluta irresponsabilità dei famigliari della morta, i quali sono inconsolabili della disgrazia.

### La caccia al contrabbando.
### E' questione di sistema?

Era cominciato al nostro Tribunale Corr. l'epilogo pubblico di quel fatto che a Buia impressionò fortemente. Nel giugno scorso le guardie di finanza aveano rincorso un contrabbandiere e questi venne ferito da un colpo di arma da fuoco.

Il contrabbandiere sarebbe Pividori Domenico di Valentino di anni 26 da Sedilis (Tarcento), la guardia feritrice tal Domenico Farris di Raffaele di anni 25 da Villacido (Cagliari). Difendeva il primo l'avv. Girardini, il secondo l'avv. Bertaccioli.

*Pividori* dice che portava un carico affidatogli da due contadini verso pagamento, non sapeva cosa fosse; gli era raccomandato solo che ove vedesse le guardie fuggisse. Arrivato sulla piazza vide le guardie ed allora si mise a correre. Dopo un colpo di revolver che udì lasciò andare la carica, ma seguì tosto un altro colpo e venne ferito alla natica destra. Poco si sostenne e cadde a terra.

La guardia *Farris* dice che avea l'ordine di sparare due colpi appena vedesse contrabbandieri. Ne vide uno e poi altri tre. Uscì da dove era appostato, sparò un colpo; correndo volea sparare di nuovo, quando cadde a terra. Si rizzò dopo e più avanti trovò l'uomo ferito. Asserisce che nessuno vi era sulla strada in quel momento.

Si escutono i testi. *Berra Battista* di anni 22 da Ottolenghi (Brescia) guardia di finanza; riferisce il fatto, quale lo espone l'accusato. Il brigadiere ed altra guardia riferiscono che non erano presenti al fatto; i superiori dell'accusato danno di lui buone informazioni.

Ma i testi Angelo Moretti, Anna Nicoloso, Angelina Comorotto, Giovanni Gentilini, tutti di Buia, son là a testificare che la guardia Farris, in piedi e con la mano tesa, sparò contro il Pividori.

Viene fatto un confronto tra questi e il Berra, il quale sostiene la sua prima deposizione. Il P. M. lo accusa di deporre il falso, e ne chiede l'arresto immediato ed il rinvio del processo, ciò che viene ordinato dal Tribunale.

# NOTE AGRICOLE

**Per evitare l'allettamento ed aumentare il prodotto del frumento.**

Viene generalmente suggerita la semina rada. Trattando l'argomento nel Congresso dell'associazione francese per l'avanzamento delle scienze, un economista diceva;

« Nelle terre in buono stato di fertilità, per le righe fitte, risulta una vegetazione fogliacea considerevole; le foglie superiori fanno molta ombra alle sottostanti e alla base dello stelo; questo si allunga ma resta sottile e senza forza, e al vento più leggiero si abbatte per non più alzarsi... Portando la distanza tra le file a 22 o a 25 centimetri, il sole e l'aria penetrano meglio, gli steli — immagazzinando più carbonio — sono più resistenti e più vigorosi e il prodotto si eleva ».

A prova di ciò egli riferì che un presidente di Loison, coltivando del grano in file distanti 25 centimetri, ebbe nel 1899 un prodotto di 42 ettolitri per ettaro, mentre con la semina a 17 centimetri il grano allettò e non produsse che 18 ettolitri per ettaro.

Ciò riporta la *Gazzetta agricola* di Milano e viene a smentire quanto si vuole sostenere da alcuni che il frumento si alletta con file troppo rare.

**Per far vino di uve venienti da terreni bassi, umidi e molto fertili.**

Le uve di questi terreni specialmente quest'anno, possono dare vino fiacco snervato, troppo disposto *a filare* od a buttarsi all'agrodolce.

Qui si danno alcune norme per torre, possibilmente, gli inconvenienti principali.

Qualche giorno prima della vendemmia sarà bene esporre l'uva, che si trova troppo all'ombra al sole, sfogliando un po' la pianta. Quando si è raggiunta la giusta maturità, si faccia raccogliere prima l'uva guasta ed ammuffita che si vinificherà a parte. La perfettamente sana invece dopo pigiata e senza graspi verrà posta nei soliti tini di fermentazione ove mediante pale di legno si farà eseguire un energico arieggiamento della massa sollevandola e sbattendola con forza contro le pareti del tino. Tale operazione deve durare da 4 a 6 ore di seguito ed ha lo scopo di rendere insolubile buona parte delle materie azotate di cui è a tutti nota la azione dannosa.

La fermentazione in contatto con le bucce dovrà essere breve, cioè di circa 18 ore. Fatta la svinatura del mosto-vino ottenuto, si scioglieranno gr. 200 o più se l'acidità è troppo deficiente, d'acido tartarico e circa 80 gr. di enotannino. L'una e l'altra sostanza vanno prima sciolte separatamente in un poco d'acqua calda e poi mescolate bene al mosto-vino. Scopo dell'acido tartarico è quello di rialzare la sapidità del vino e di ravvivarne il colore; il tannino invece serve a restringere buona parte di sostanze azotate e rendere il vino più conservabile e più facilmente e prontamente chiarificabile.

Cessata la fermentazione tumultuosa si faccia la colmatura e contemporaneamente si versi nella botte gr. 10 di solfito di calce puro per ogni 100 litri di liquido — oppure in ragione di gr. 200 di solfo-tartaro, sempre per ogni ettolitro di vino.

# Corriere commerciale

### *SULLA NOSTRA PIAZZA*

*Grani.*

Scarsi riuscirono i mercati con merce abbastanza venduta ed a prezzi rialzati. I mercati pieni li vedremo del resto a lavori della capagna compiuti.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | da lire 22.25 a 24.— | al quint. |
| Avena | » 20.— a 20.50 | » |
| Frumento | » 18.— a 18.70 | all'Ett. |
| Segala | » 12.60 a 12.70 | » |
| Granoturco | » 11.25 a 14.25 | » |

*Pollame*

| | | |
|---|---|---|
| Oche vive | da lire 0.90 a 1.— | al chil. |
| Polli d'India femm. | » 0.90 a 0.95 | » |
| Galline | » 1.05 a 1.10 | » |

*Generi vari.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Burro | da lire 2.— | a lire | 2.15 | al chil. |
| Lardo salato | » 1.40 | » | 2.40 | » |
| Legna forte in st. | » 1.80 | » | 1.85 | il quin |
| Legna forte tagl. | » 2.16 | » | 2.25 | » |
| Patate nuove | » —.— | » | 0.16 | » |
| Uova | » 0.80 | » | 0.90 | la dozz. |

*Frutta.*

Pera da 10 a 25 — Pomi da 10 a 11 — Uva da 14 a 27 — Pesche da 7 a 25.

*Foraggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta | da lire 4.75 | a lire | 6.25 | al quint. |
| Fieno della bassa | » 3.80 | » | 5.— | » |
| Spagna | » 4.— | » | 5.20 | » |
| Paglia | » 3.75 | » | 5.— | » |

### *SULLE ALTRE PIAZZE*

*Grani.*

La tendenza dei mercati granari, sia in Italia che all'estero, è sempre più per il ribasso che per la sostenutezza.

I calcoli generosi del raccolto mantengono calma la speculazione, e d'altra parte la provvista di farina è, sulle piazze nazionali, ancora ingente, in modo che di frumento si fanno pochi acquisti e anche per questi si tentano facilitazioni.

Il granoturco anch'esso tende al ribasso, per le qualità scadenti ed è stazionario per quelle fine.

Fermi i risoni, apparendo il raccolto non abbondante.

I risi stazionari con vendite limitate ai bisogni del consumo.

Avena trattata coi soliti prezzi con affari discreti.

Segale invariata ma tendente al ribasso.

*Mercati delle uve.*

Nell'Alta Italia, la produzione dell'uva appare abbondantissima, ma probabilmente vi sarà penuria di qualita superiore di vino a forte gradazione alcoolica e la ragione andrà ricercata nelle pioggie.

I detentori di eccellenti partite vecchie non abbiano quindi premura di venderle: può darsi che presto vengano momenti favorevoli o quanto meno non disastrosi come gli attuali.

— Da Barletta scrivono che pochi giorni fa si è scatenato in quelle campagne un terribile temporale accompagnato da una terribile grandinata che devastò una zona di oltre 1200 ettari con danni gravi e rilevanti, specialmente perchè i fondi colpiti danno vini della migliore qualità. La grandine colpì pure i paesi vicini. Questo danno, accoppiato alle tristi nuove che arrivano dal Leccese, attesochè l'uva laggiù è quasi totalmente attaccata dalla peronospora, temesi abbia a riflettere sui prezzi e già molti non vogliono vendere sino a quando il raccolto sia totalmente spiegato.

Calma in Puglia sul commercio dei vini. Così pure in Sicilia.

Ecco i prezzi dell'uva in qualche piazza:

A *Milano.* — Uva del Piemonte andante da L. 11 a 14, id. fina da 16 a 18, Bolognese da 10 a 11, Montesilvano da 17 a 19, Modenese da 12 a 15 al quintale.

A *Verona.* — Uve molto sostenute: uva da tavola da L. 20.75 a 23, nostrana di valle 10, id. di collina 16, mantovana e modenese 9.75 a 10.50 al quintale.

A *Brescia.* — Allo Scalo merci vi sono vagoni di uva, modenese e bolognese; vendite limitate da L. 11 a 13 al quint.

A *Modena.* — Nera lambrusca Lorbara da L. 14 a 16, salamino da 10 a 12, comune di prima qualità da 8 a 10, idem seconda (tenera e di vigna) da 5 a 6, d'oro da 6 a 8, comune da 5 a 6 il quintale senza dazio.

## Mercati della ventura settimana.

*Lunedì 7. — s. Brunone.*
Azzano X, Enemonzo, Osoppo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, S. Giorgo di Nogaro.
*Martedì 8. — s. Giustina.*
Fagagna, Pasian di Pordenone, Fiume, Gradisca.
*Mercoledì 9. — ss. Dionigi e R.*
Casarsa, Mortegliano.
*Giovedì 10. — s. Gereone.*
Flaibano Sacile, Gorizia.
*Venerdì 11. — s. Marco Pp.*
Bertiolo, Conegliano.
*Sabato 12. — s. Mona ar.*
Cividale, Pordenone.
*Domenica 13. — Maternità di M. V.*

## Corso delle monete

| | | |
|---|---|---|
| Fiorini | Lire | 2,16,60 |
| Corone | » | 1,08,30 |
| Napoleoni | » | 20,58 |
| Marchi | » | 1,27.15 |
| Sterline | » | 26,— |

*Sac. Edoardo Marcuzzi* Direttore resp.



Tip. del *Crociato* — Udine